Oggi alle Frattocchie

L'incontro per la stampa

Parla Pintor - Premi ai diffusori e agli attivisti

Oggi alle 16 nel parco dell'Istituto di studi comunisti, alle Frattocchie, avrà luogo il tradizionale incontro di piena estate tra tutte le sezioni comuniste della provincia. Parlerà il compagno Luigi Pintor, condirettore dell'«Unità». E' questo il momento culminante della campagna per la stampa comunista: si tireranno le somme dei primi successi conseguiti, premiando i compagni che si sono distinti nella raccolta dei fondi e nella diffusione del giornale, e si fisseranno gli obiettivi per le prossime settimane.

Per la sottoscrizione, ieri, risultavano in testa, nei tre gruppi, le sezioni delle Frattocchie (168 per cento), del Quarticciolo (124 per cento) e Genzano (101 per cento). Agli effetti dei risultati finali, che saranno proclamati nel corso della manifestazione delle Frattocchie, valgono però anche i versamenti compiuti entro le 17 di oggi presso un ufficio che sarà allestito nei locali dello Istituto di studi comunisti.

Nel quadro della campagna, un grave abuso è stato commesso ad Acilia, dove il Comune (pare per intervento diretto dello assessore dc Tabacchi) ha vietato all'ultimo momento l'uso di piazza Segantini, a Villaggio Palocco, per la festa dell'Unità. La manifestazione si svolgerà ugualmente in una altra zona vicina.

I premiati

RODOLFI OSVALDO (Nuova Alessandrina); FRAZZINI CLAUDIO (Nuova Alessandrina); QUARDE' DANTE (Magliana); SCUDERINI (Ardeatina); RIGHETTI GIUSEPPE (Testaccio); PICONI PIETRO (Tiburtino III); MAZZA ALBERTO (Tiburtino III); PALADINI BENEDETTO (Tiburtino III); TOTI LILIANA (Portuense); DI MASCIO GERARDO (S. Basilio); MADIA SABATO (S. Basilio); LUPPINI ROCCO (S. Basilio); NATALUCCI ERCOLE (S. Basilio); ZANDRI GIUSEPPE (Pietralata); COLAFIGLI FRANCO (Casal Bertone); PERSINI GIUSEPPE (Casal Bertone); MASSA SEVERINO (Ostia Lido); RAVAGNANI ALDO (Acilia); BIANCHI UMBERTO (Quarticciolo); SAVIOLA (INA Casa Tuscolano); POZZI GERMANO (Tufello); CAMPOLLI ORLANDO (Valmelaina); BRUSCANI GERVASIO (Monteverde Nuovo); PELLINI SILVANO (Centocelle Aceri); MAZZENGA RENZO (Cave); MONTAGNER GIUSEPPE (S. Cesareo); FALLIMBENE GIORGIO (Zagarolo); SCHIAFFINI OTELLO (Ariccia); SILVESTRI ENRICO (Genzano); ROCCARO DIEGO (Nettuno); PATANE' GIUSEPPE (Ciampino); RIZZO NINO (Marino); GAZZOTTI (Frattocchie); CELOMMI SILVIO (Tor Lupara); BALDI UMBERTO (Monterotondo); TREVISIOL GIUSTO (Fortebravetta); SEGNALINI GIACINTO (Monterotondo Scalo); TURRI ADELMO (Colleferro); BLASI (Labaro); SALTALAMACCHIA GIOVANNI (Labaro); TINCHI AMEDEO (Labaro); IZZO GIOVANNI (Alberone); CIMINO RAFFAELE (Alberone).

Concorso a Porto Fluviale

Bambini pittori

La sezione del PCI di Porto Fluviale, in occasione della festa dell'Unità che avrà luogo domenica 29 settembre in piazza della Radio, ha organizzato due concorsi, uno di disegno infantile e uno per dilettanti.

Al primo possono partecipare bambini e ragazzi dai 5 ai 12 anni. I concorrenti saranno divisi in due categorie secondo l'età: da 5 a 8 anni e da 9 a 12. Per la categoria dei «minori» il tema del disegno è libero, per la seconda categoria il tema in concorso è «Il mio quartiere». Ogni concorrente potrà partecipare al massimo con tre disegni. Di ogni categoria verranno premiati i tre lavori giudicati migliori, mentre tutti i concorrenti riceveranno un premio di consolazione.

Il concorso del dilettante è aperto, invece, a giovani e ragazze cantanti di musica leggera, imitatori, macchiettisti, solisti di strumenti vari (chitarra, fisarmonica ecc.). Coloro che intendono partecipare dovranno inviare la loro adesione presso la sezione del PCI di Porto Fluviale (via E. Bersanti, 25) entro e non oltre il 16 settembre. I concorrenti verranno convocati da una apposita giuria che provvederà ad accertare l'idoneità degli stessi a concorrere. Il concorso avrà luogo domenica 29 settembre, durante la festa dell'Unità, in piazza della Radio.

Ambedue i concorsi si svolgono sotto il patrocinio dell'Associazione provinciale Amici dell'Unità.

Sequestrata ieri

Nuova autobotte di latte «al vino»

Un'altra autocisterna di latte «sporco» di vino è stata sequestrata ieri, nel primo pomeriggio, dinanzi alle banchine della Centrale, in via Giolitti. Data l'evidenza dei fatti, il provvedimento è stato preso direttamente dallo Ufficio controllo della Centrale: il latte è stato accantonato nello stabilimento di Ponte Mammolo. Anche questa volta, come nel caso del rimorchio sequestrato mercoledì scorso, il prodotto proveniva dalla società CE.RA.LA.FE (Centro raccolta latte - Ferrara), che ha confermato così di continuare a servirsi — senza darsi troppa cura dei sequestri e delle inchieste giudiziarie in corso — delle autocisterne di un grosso autotrasportatore privato che è abituato ad alternare nei capaci serbatoi dei suoi automezzi il latte al vino.

Secondo una nota diffusa dal medico provinciale di Ferrara, il latte «al vino» che è stato sequestrato in via Giolitti non proviene dalla città emiliana, dove ufficialmente ha sede la CE.RA.LA.FE. (di cui è proprietario il grossista comm. Pinca), ma dal Veneto, e precisamente da Treviso, dove la società ha trasferito da tempo il grosso della sua attività.

Contro la Centrale del latte, intanto, ha sferrato un violento attacco, con una interrogazione parlamentare, anche il deputato dc Foderaro, il quale sostiene che l'azienda comunale usa aggiungere al latte, durante la raccolta, alcune quantità di acqua ossigenata, per impedirne la fermentazione. Un tecnico della Centrale ha però smentito: questo metodo non è più usato.

L'inchiesta della polizia, intanto, dopo i numerosi interrogatori di questi giorni, pare destinata a concludersi, così come era previsto, entro la prossima settimana. Sulle conclusioni del sostituto procuratore dott. Calvitti è impossibile fare congetture o previsioni. Parallelamente, a partire da oggi, comincerà anche l'indagine del gruppo di assessori presieduto dal socialista Crescenzi che è stato incaricato di accertare come si sono svolti gli ultimi fatti e di rendersi conto se i processi di lavorazione all'interno dello stabilimento di via Giolitti offrono attualmente tutte le garanzie necessarie per rassicurare i consumatori.

L'omicida si discolpa

«Aggredito ho sparato»

Francesco Aruta, il rigattiere che per una baracca contesa ha ucciso con una revolverata al cuore Luciano Bernabucci che non voleva andarsene, è stato interrogato ieri mattina in carcere dal magistrato. L'omicida ha confermato il racconto fatto agli uomini della «sezioni omicidi» subito dopo l'arresto. «L'ho ucciso per difendermi — ha ripetuto — mi ha aggredito e schiaffeggiato. Solo allora gli ho sparato...». E' probabile che il rigattiere venga sottoposto a perizia psichiatrica.

Un dossier su Christa

consegnato alle autorità dall'ex questore Dosi

L'ex capo dell'Interpol italiana Dosi: ne sa più della polizia?

Abbiamo parlato con il detective che indaga per Heinrich Sauter sull'assassinio di Christa Wanninger: è l'ex capo dell'Interpol Giuseppe Dosi, il poliziotto famoso per avere risolto decine di delitti e il caso Girolimoni.

Heinrich Sauter

Christa Wanninger

La chiave di tutto?

Ora c'è un fascicolo in più nel voluminoso carteggio che riassume tre mesi di indagini sul delitto di Christa Wanninger: è il *dossier* di Giuseppe Dosi, oggi *detective* privato dopo essere stato nel passato il commissario che legò il suo nome alla soluzione di alcuni clamorosi casi polizieschi: tra gli altri, la riabilitazione completa di Gino Girolimoni, con la scoperta del vero assassino delle quattro bambine violentate e trucidate nel 1927; l'arresto di Cesare Sarviati, il Landrù italiano che derubava e uccideva le donne sole, tagliando poi i cadaveri a pezzi. Il fascicolo di Giuseppe Dosi contiene la soluzione del giallo di via Emilia? Forse, ma è solo una ipotesi, una delle tante che si fanno. Proprio l'altro ieri, un'agenzia di stampa ha annunciato che l'ing. Heinrich Sauter, l'industriale amante della bella tedesca assassinata a pugnalate, aveva incaricato di indagare sul delitto un poliziotto privato tedesco. Il "detective" — sempre secondo l'agenzia — aveva scoperto che l'assassinio era opera di un sicario, venuto dalla Germania, pagato da un certo W. K. (proprietario di un ristorante a Düsseldorf e di un "night" a Rio de Janeiro) per incarico di un gruppo di industriali concorrenti di Sauter. Christa Wanninger — commentava l'agenzia — è stata dunque la vittima innocente di un complotto ordito allo scopo di gettare discredito sulla figura del potente uomo di affari tedesco.

La notizia è rimbalzata da un giornale all'altro. Ha fatto titolo, come si dice in gergo giornalistico. E nessuno, ieri, l'ha smentita. Un particolare però va precisato: non è tedesco il "detective" che ha svolto le indagini per conto di Sauter, ma è romano, è il dr. Giuseppe Dosi, con studio in via della Balduina 133.

Non è stato facile sapere il nome dell'autore del fascicolo che ora polizia e magistrato stanno esaminando. A San Vitale e al Palazzaccio sull'argomento preferiscono non aprire bocca: tutto doveva rimanere segreto.

Anche Giuseppe Dosi non vuole parlare delle indagini da lui svolte. «Non smentisco, nè confermo...» ha detto ieri ad un nostro cronista che lo ha raggiunto a Leonessa, un paesino fra il verde dei boschi, dopo Rieti, ai piedi del Terminillo. L'ex questore trascorre un periodo di vacanza assieme alla moglie e ai nipotini, in una villetta graziosa, elegante, con il tetto aguzzo, rivestita di legno chiaro. Mentre attraversa il giardino, per recarsi nei boschi, a passeggiare, riprende il discorso interrotto. Ora la sua voce è più calma, più distesa: «Mi dovete capire, ho anch'io un segreto professionale da rispettare, da difendere...». Poi, per alcuni minuti il silenzio lungo il sentiero, fra i castani e gli abeti, è rotto soltanto dalle scarpe chiodate che battono sulle pietre... L'ex questore sembra che pensi, pesi nel suo intimo le parole che vuole dire. E aggiunge ancora con un sorriso ammiccante: «...Tuttavia, se avessi avuto l'incarico che voi dite... a quest'ora avrei già riferito alle competenti autorità! Basta. Più di così non posso dire. Se ci saranno novità le saprete».

Non è stato possibile sapere, da lui, qualcosa di più. Ha 72 anni l'ex questore, ma ne dimostra molti di meno. Da tre anni è andato in pensione pochi giorni dopo essere stato nominato ispettore generale capi, uno dei massimi gradi nella Pubblica Sicurezza.

Ma prima di arrivare così in alto, fu fatto precipitare molto in basso, Giuseppe Dosi. Tutto accadde per il caso Girolimoni. Era commissario, allora, svolgeva indagini alle dirette dipendenze della direzione generale di polizia. Dopo l'uccisione delle bimbe che suscitò in tutto il Paese un'ondata di inorridito stupore, la consegna per la polizia mussoliniana era: trovare a tutti i costi un colpevole. Fra l'altro, fu messa una taglia sul capo dell'assassino: 50 mila lire. Una bella sommetta, a quei tempi. E l'assassinio venne trovato, o meglio venne fabbricato: Gino Girolimoni. Ma le prove non erano per nulla convincenti e Dosi lo capì subito. Lo disse apertamente ai superiori, poi cominciò ad indagare per proprio conto, giungendo a scoprire il vero assassino: un prete anglicano, che dopo le quattro bambine romane, uccise ancora tre volte.

Ma i risultati delle indagini svolte dal poliziotto, non erano gradite, in quel periodo, al fascismo, che cercava di allacciare buoni rapporti con l'Inghilterra. Giuseppe Dosi, però, non volle cedere, andò fino in fondo, giunse ad arrestare anche il prete inglese su una nave al largo di Genova.

Per il fascismo, aveva passato il segno: fu organizzata ai danni del commissario una montatura: Dosi fu arrestato senza motivo, incarcerato, poi trasferito fra i criminali in un manicomio. La persecuzione durò cinque anni. Soltanto con la fine della guerra, l'uomo che aveva riabilitato Gino Girolimoni, fu riammesso nella Pubblica Sicurezza, ancora in tempo per risolvere una decina di intricatissimi «gialli».

E' a questo poliziotto, dunque, che si è rivolto Sauter, il giorno seguente all'interrogatorio che l'industriale subì nell'ufficio del giudice istruttore Zara Bhuda, dopo essere riuscito a sottrarsi all'interrogatorio dei poliziotti. Ma perchè Sauter ha sentito il bisogno delle indagini del detective privato? Forse per difendere il suo prestigio, oppure per avere conferma o meno di suoi sospetti, nei confronti di alcuni «amici» tedeschi? Una cosa è certa, il dottor Giuseppe Dosi si è recato in questi ultimi tempi più volte in Germania, a Stoccarda, a Dusseldorf e poi in Svizzera e a Bergamo.

Risulta che più volte si è incontrato con lo stesso Sauter e con il suo segretario, quell'ingegnere Mertz che è stato anche interrogato dalla polizia romana. Poi, circa una ventina di giorni fa, nella quiete di Leonessa ha stilato il suo rapporto sinora mantenuto segreto. Nelle sue pagine c'è la chiave del «giallo»?

c. r.

A Termini: «Mi sono sbagliato!»

Coltellata al parroco

Severino Pasquali ammanettato

«Credevo che fosse il parroco del mio paese, l'ho accoltellato per errore». Così si è giustificato, davanti ai poliziotti, un boscaiolo di 27 anni, Severino Pasquali, abitante a Marano Calabro, dopo aver colpito con un «serramanico», mentre faceva la fila davanti alla biglietteria della stazione Termini, il parroco di Salto di Forte (Latina) don Oreste Ripoli. La scena, fulminea, ha avuto centinaia di testimoni: il feritore è stato arrestato subito, e non ha opposto resistenza. Il sacerdote invece è stato trasportato sanguinante al pronto soccorso della stazione, poi al Policlinico dove è stato ricoverato. Guarirà in una settimana, dalla ferita da taglio alle spalle.

Il giovane accoltellatore, che doveva tornare al suo paese, è stato interrogato a lungo dai funzionari della polizia ferroviaria e della Mobile, per tentare di chiarire il suo assurdo gesto. Non aveva mai visto prima don Oreste, nè quest'ultimo ricordava di aver mai incontrato, sebbene calabrese anche lui, il suo feritore. «Il parroco del mio paese mi ha fatto dei torti — ha detto il Pasquali—. Per questo, quando mi sono trovato davanti il prete ho pensato che fosse lui. Lo odio».

Il boscaiolo dopo gli interrogatori è stato trasferito a Regina Coeli, a disposizione del magistrato. Il suo atteggiamento dimostra, una evidente dissociazione psichica

Ieri ad Albano

Atroce morte d'un bimbo caduto nell'acqua bollente

Un bimbo di due anni e mezzo è caduto nell'acqua bollente ed è morto, per le ustioni riportate, 13 ore dopo il suo ricovero nell'ospedale di Albano. Luigino Fazi, un bel bambino biondo, era stato affidato dai genitori, che abitano a Cecchina, una frazione della cittadina laziale, alla zia Romelia Pezzi che vive invece ad Albano. L'altro ieri la donna aveva deciso di preparare alcune bottiglie di conserva di pomodoro.

Ad un certo momento, eludendo per un attimo la sorveglianza della zia Romelia, e delle altre persone presenti, Luigino si è avvicinato ad un pentolone di acqua bollente, appena tolto dal fuoco, cadendoci

I medici praticavano immediatamente al piccolo una trasfusione di plasma umano. In serata le sue condizioni non apparivano disperate. Ma ieri mattina all'alba è sopravvenuto il collasso e alle 6 Luigino è morto.

Va a schiantarsi contro un palo

Un giovane operaio, che rincasava in moto percorrendo via di Selva Candida è finito ieri sera, per cause non accertate, ma probabilmente per la scarsa illuminazione della strada, contro un palo. E' morto nell'auto che lo trasportava alla clinica San Carlo, della via Aurelia. Si chiamava Angelo Del Fiume, aveva 19 anni ed abitava con la famiglia alla circonvallazione Cornelia 317. Alcuni automobilisti l'hanno trovato, poco prima delle 21, sull'asfalto, sanguinante e privo di sensi.

Il giorno

Oggi domenica 25 agosto (237-128). Onomastico: Lodovico. Il sole sorge alle 5,36 tramonta alle 19,13. Primo quarto il 27.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 60 maschi e 58 femmine. Sono morti 20 maschi e 8 femmine, dei quali 4 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 31 matrimoni. Le temperature di ieri: minima 12 e massima 31. Per oggi i meteorologi prevedono tempo variabile.

Lido senza acqua

Per improrogabili lavori da eseguire sulle alimentatrici primarie della via Cristoforo Colombo, l'ACEA sospenderà l'alimentazione di acqua ad Ostia Lido a partire dalle 17 di martedì. La situazione tornerà normale nella mattinata del giorno successivo.

Culla

La casa del signor Marcello Garbini, funzionario di segreteria del servizio comunale per i giardini e lo zoo, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Paolo. Auguri vivissimi.

Tassa Aci

Da martedì avrà inizio la riscossione delle tasse di circolazione per autoveicoli con disco contrassegno scadenza «agosto '63». Si potrà pagare tutti i giorni, dalle 8,30 alle 12,30, nelle esattorie di via Cristoforo Colombo 261, Fiera di Roma, via della Conciliazione 7 e viale Gottardo 73 (Montesacro).

Officine

F.lli Regolini (riparaz.), via Pinciana 81, tel. 868.379; **Valle** (riparaz.), via Livorno 84, telefono 428.818; **Lupaioli** (ripar.) via Vespasiano 32-a, tel. 315.856; **Falasca** (riparaz.), via Prenestina 370, tel. 250.544; **Airò** (elettrauto), via Nemorense 187; **Gizzi & Di Maggio** (riparaz e carrozzeria), via Latina 129, telefono 796.804; **Quadrini** (elettr.), iva Latina 131, tel. 796.804; **Tagliioli** (riparaz. elettr.), via Marco Aurelio 18 (Colosseo), telefono 735.317; **Di Tivoli** (elettr.), via dei Taurini 35, tel. 497.071; **Santaroni** (riparaz. elettr. e carrozz.), via Ugo Bassi 38 Trastevere), tel. 580.274; **Barbieri** (riparaz elettr. e carrozz.), v.le Parioli 117-a, tel. 878.486.

Soccorso Stradale: segreteria telefonica N. 116.

Centro Soccorso A.C.R.: via Cristoforo Colombo, 261, telefono 510.510.

Ostia Lido: Officina Lambertini A. - Staz. Servizio Agip - p.le della Posta, tel. 6.020.909.

Pomezia: Officina De Lellis, via Roma.

Farmacie

Acilia: via Matteo Ripa 10. **Boccea:** via Calisto II, 6. **Borgo-Aurelio:** p.le Gregorio Settimo n. 26. **Celio:** via S. Giov. Laterano 119. **Centocelle-Quarticciolo:** p.za dei Mirti 1; via Tor dei Schiavi 231; p.za Quarticciolo n. 11-12. **Esquilino:** via Carlo Alberto 32; via Emanuele Filiberto 126; via Princ. Eugenio 54; via Princ. Amedeo 109; via Merulana 208. **Fiumicino:** via Predo Missale. **Flaminio:** via Fracassini 26. **Garbatella-S. Paolo-Cristoforo Colombo:** via Al. Mac Strozzi 7-9; via G. Chiabrera 46. **Magliana:** via del Trullo 290. **Marconi** (Staz. Trastevere): v.le Marconi 180. **Mazzini:** v.le Angelico 79; via Settembrini 33. **Medaglie d'Oro:** via Cecilio Stazio 26. **Monte Mario:** via Giuseppe Taverna n. 15. **Monte Sacro:** corso Sempione 23; v.le Adriatico 107; p.le Ionio 51. **Monte Verde Vecchio:** via Barrili 1. **Monte Verde Nuovo:** p.za S. Giov. di Dio n. 14. **Monti:** via Agostino De Pretis 76; via Nazionale 160. **Ostia Lido:** p.za della Rovere 2; v.le della Stella Polare. **Fonte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara:** l.go Vigna Stelluti 36. **Portuense:** via Portuense 425. **Prati-Trionfale:** via Attilio Regolo 89; via Germanico 89; via Candia 30; via Crescenzio 57; via Gioacchino Belli 108; via della Giuliana 24. **Prenestino-Labicano:** via del Pignetto 77; l.go Preneste 22. **Primavalle:** via Fed. Borromeo 13. **Quadraro-Cinecittà:** via dell'Aeroporto 6. **Regola-Campitelli-Colonna:** corso Vitt. Emanuele 170; corso Vitt. Emanuele 343; l.go Arenula 36. **Salario-Nomentano:** v.le Reg. Margherita 63; corso Italia 100; p.za Lecce 13; corso Trieste 8; via G. Ponzi 13; via di Villa S. Filippo 30; corso Trieste 78; v.le XXI Aprile 42; p.za Crati 27; via Magliano Sabino 25; v.le Libia 114; via Lanciani 55. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via XX Settembre 25; via Goito 13; via Sistina 29; via Piemonte 95; via Marsala 20-c; salita S. Nicola da Tolentino 19. **S. Basilio:** via Casale S. Basilio 209. **S. Eustachio:** via dei Portoghesi 6. **Testaccio-Ostiense:** via Ostiense n. 43; v.le Aventino 78; via L. Ghiberti 31. **Tiburtino:** via dei Sardi 29. **Torpignattara:** via L. Bufalini 41-43; via Torpignattara 47. **Torre Spaccata e Torre Gaia:** via Tor Vergata 37. **Trastevere:** p.za S. Maria in Trastevere 7; via di Trastevere 165. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via del Corso 145; p.za S. Silvestro 31; via del Corso 263; p.za di Spagna 64. **Tuscolano-Appio Latino:** via Orvieto 39; via Appia Nuova 213; p.za Epiro 7; via Lidia 37; via Corfino 1; p.za Cantù 2; via Enna 21.

partito

Manifestazioni

GENAZZANO, ore 18.30, festa dell'Unità (Campo sportivo) con Carassi; **ARTENA**, festa dell'Unità, con Angiolo Marroni; **VILLAGGIO PALOCCO**, festa dell'Unità, con Fredduzzi; **SUBIACO**, ore 19 (piazza S. Maria della Valle): comizio situazione politica con Cioli.

Convocazioni

Martedì alle 9, in Federazione sono convocate le commissioni della città e della provincia.

Tedesca rapinata al Corso

Una turista tedesca, Erika Fahnrich, di 60 anni, è stata scippata la scorsa notte in via del Corso all'altezza di Largo San Marcello. Un giovane le ha strappato la borsetta con 200 marchi e con uno spintone l'ha gettata a terra. Poi è fuggito e la polizia lo ricerca ancora.

Fuori strada Gianni Marzocchi

Il giovane cantante Gianni Marzocchi è finito fuori strada, contro un muro con la sua «sp'der», mentre percorreva la via Pontina. Ricoverato all'ospedale di Latina è stato giudicato guaribile in un mese. L'auto è andata quasi distrutta.

Borseggio nel «Tesoro»

Il solerte cavalier Achille Trippanera, sorvegliante in capo del «Tesoro» della basilica vaticana ha sentito, ieri mattina durante l'ora di visite, una mano estranea nella tasca dei suoi pantaloni. L'autrice del tentato borseggio, Assunta Iazzetta, di 62 anni, ha cercato di scappare ma è stata bloccata da un gendarme.

Lo «scrittore» alla Neuro

Alcide Lari, il giovane scrittore romano che si è presentato l'altro giorno in un commissariato di Venezia chiedendo di essere arrestato per poter scrivere un libro in carcere, ieri ci ha riprovato rinnovando la sua strana richiesta al commissario Magnanapoli. Questa volta, almeno parzialmente, è stato accontentato: per ora è finito alla Neuro, poi si vedrà.

Suicida un industriale

Un industriale, Arnaldo Dall'Orte (62 anni, via Premuda 18, interno 7) si è ucciso con i barbiturici. Lo hanno trovato gli agenti del commissariato Trionfale, su segnalazione del portiere che non lo vedeva uscire da alcuni giorni. Non ha lasciato lettere che spiegassero i motivi del tragico gesto.